

Il centrodestra ha dovuto penare un po' per arrivare al sospirato ultimo voto

Più volte ieri mattina è mancato il numero legale Angius: non si capisce la necessità di questa norma

Preoccupate le associazioni che lavorano nelle carceri «Avremo 20mila persone in più in strutture che scoppiano»

# La ex Cirielli è legge. A Ciampi l'ultima parola

Non è più SalvaPreviti, ma creerà un caos giudiziario e disparità di trattamento tra imputato e imputato. Rognoni, vicepresidente Csm: ricordo le critiche severe che sono state mosse dal plenum

di Wanda Marra / Roma

**CON 145 VOTI A FAVORE**, 104 contrari e un astenuto, la ex Cirielli è legge. Mancano pochi minuti alle 18 quando dai banchi dell'opposizione un mormorio di sdegno saluta il varo della riforma della giustizia che prevede la riduzione dei tempi di prescrizione

e l'inasprimento delle condanne e dei trattamenti carcerari per i recidivi. Un'approvazione scontata, che però è andata meno liscia di quanto ci si aspettava. Alla vigilia, le previsioni erano che l'iter della legge dovesse concludersi entro le 14. Ma la mattinata passa con un Senato reso semivuoto dalle vistose assenze dei senatori della CdL, tanto che per 6 volte manca il numero legale. «È un esercito in rotta. Volevano approvare questa legge a spron battuto e poi, invece, alla prima prova di compattezza sbandano - commenta il presidente dei senatori Ds, Gavino Angius - è un primo effetto della nuova legge elettorale». «Non si capisce proprio la necessità di questo provvedimento, tanto più senza "salva-Previti"», ironizza Massimo D'Alema. Alla ripresa della discussione nel pomeriggio, comunque, la maggioranza si ricompatta. Tutti gli emendamenti dell'Unione vengono bocciati, e si arriva rapidamente al voto finale.

Resta un coro di critiche pesantissime. A cominciare dalle dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Rognoni: «Non posso dimenticare le critiche severe che per due volte, una in sede plenaria, l'altra in Commissione, sono state sollevate nei confronti del progetto di legge, nelle sue varie versioni», si legge in una breve nota. Il Csm avrebbe dovuto discutere oggi della ex Cirielli, ma l'approvazione definitiva da parte del Parlamento ha reso superato il dibattito, che perciò non ci sarà. All'ordine del giorno c'era ancora il parere che boccia la riforma data dalla Sesta Commissione di Palazzo dei Marscialli. Duro il giudizio di tutti gli addetti ai lavori. La ex Cirielli «renderà più difficile celebrare i processi in tempo utile, introdurrà rilevanti disparità di trattamento tra indagati e provocherà problemi di ingestibilità», denuncia l'Ann. Mentre i penali-

sti annunciano ricorso alla Corte Costituzionale. Antigone e la Cgil Fp lanciano l'allarme: il nostro sistema carcerario esploderà, provocando nel 2006 un aumento di 20mila detenuti, rispetto ai 60mila ora presenti, mentre la capacità di ricezione delle carceri è per sole 40mila persone. «Oltre l'80% dei processi contro la pirateria musicale finiranno in prescrizione», fa notare dal canto suo la Federazione industria musicale italiana. Intanto, dal responsabile giustizia dei Ds, Massimo Brutti, arriva l'impegno a cancellare la riforma. E a fine giornata, persino il Ministro della Giustizia Castelli sembra avere un tardivo risveglio: «Nel medio periodo, ci sarà l'aumento di un migliaio di detenuti. Il governo si faccia carico del problema, non è che posso io da solo...», dice. Perché in Finanziaria «non c'è nulla», ma «servono risorse» per affrontare l'emergenza.



Sovraffollamento a San Vittore Foto di Elio Colavolpe/Emblema

## «Berluscomiche», incontro a Roma con Colombo, Padellaro, Travaglio

Il libro «Berluscomiche» di Marco Travaglio, che raccoglie i migliori «Bananas» degli ultimi tre anni, verrà presentato oggi con l'autore, da Furio Colombo e Antonio Padellaro, alle ore 18.30 a Roma, alla sala Capranichetta, in piazza Montecitorio 125.

Domani invece il libro sarà presentato a Firenze, con l'attore Paolo Hendel e lo stesso Travaglio, alle ore 18, alla libreria Feltrinelli di via de' Cerretani 30/32r. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti.

**PORTA A PORTA** Il presidente Ds: «Bertinotti sarebbe un buon presidente della Camera»

## D'Alema: «Io agli Esteri? Mi piacerebbe»

di Natalia Lombardo / Roma

«Le piacerebbe fare il ministro degli Esteri?», chiede Bruno Vespa a Massimo D'Alema: «Sì, mi piacerebbe», risponde il presidente Ds. Certo «deciderà Prodi» se sarà presidente del Consiglio. E Fausto Bertinotti sarebbe «un buon presidente della Camera. È un uomo aperto con un forte senso della democrazia, sarebbe un vantaggio per le opposizioni». Quanto a Berlusconi, per D'Alema «ha inventato una cosa nuova nella letteratura politica: le riforme virtuali a futura memoria», quella «iniqua» delle pensioni dal 2008, quella del Tfr pure... Il centrosinistra «ha governato meglio», è suo merito se «il sistema pensionistico ha retto». D'Alema è di ritorno dall'America Latina come parlamentare europeo («il mio lavoro vero per cui prendo lo stipendio»). Da lì allo studio di «Porta a Porta». Ieri Vespa ha dominato il dibattito

politico night and day: la sera in tv, nel pomeriggio la presentazione del suo libro «Vincitori e vinti». Ospiti Pierferdinando Casini, Fausto Bertinotti, Gianfranco Fini e Luciano Violante. È al presidente della Camera che rilancia «l'attacco a tre punte», la «competizione in Casa». Massimo D'Alema ribatte: «Altro che tre punte, il vostro è il gioco delle tre carte»: è «moralmente discutibile» e «non è serio dire: "se ce l'avete con Berlusconi votate Fini... fate le primarie, non potete presentarvi con tre candidati e tre programmi». Le primarie nel centrodestra, invece, saranno le elezioni stesse, spiega il ministro di An Gianni Alemanno, collegato a «Porta a Porta». Quanto al centrosinistra, che D'Alema pensa «sbaglia se pensa di mettere insieme tutti quelli che sono contro Berlusconi», dovrà poi «aprire una Costituente per una forza politi-

ca che superi la frammentazione e governi». Il primo passo, «gruppi parlamentari unici e non federati». Nel centrodestra invece regna la competizione: Casini poche ore prima aveva detto: «Stimo e apprezzo Berlusconi, ma non sono Berlusconi e chi vuole scegliere Berlusconi sa che sceglie qualcosa di diverso da me». Tornato leader Udc marca le «diversità» perché che volete, «il sistema proporzionale ci obbliga a coltivare con lealtà le alleanze e l'identità dei partiti». Come se non fosse stato lui a voler cambiare sistema elettorale. Quindi via alla partita «a tre punte» Berlusconi, Casini, Fini. L'Udc era la spina nel fianco? «L'alternativa al trasformismo non è il conformismo». Casini avverte: «Ogni partito tesse la sua tela ed è artefice del proprio destino». Non teme la competizione neppure Fini, se non con la Lega, perché «se si è convinti di avere un'identità forte». Ma, a diffe-

renza di Casini, si è posto un limite: «La competizione non deve mai far venire meno le ragioni dell'alleanza. Questo dipenderà dalla capacità delle tre punte, ma anche dall'identità del partito». Quanto alla nascita di una lista di An con il suo nome, Fini rimanda al partito: «Decideremo insieme. Ma non siamo così ingenui da pensare che la personalizzazione della politica risolve i problemi». Sul tema dell'identità ma anche dei simboli il confronto tra Fini e Fausto Bertinotti. Il leader di Rifondazione ha, indirettamente, risposto a Cossutta: «Soffrire se si perdesse la falce e martello, perché quel simbolo fa parte dell'educazione sentimentale della politica che, come la religione, ha bisogno di riti, di riconoscimenti». Ovvio che per Fini sia «il simbolo del Gulag e dell'oppressione, non del paradiso».

## Così le nuove norme riempiranno le carceri

Più alte le pene per i recidivi. Più bassa la prescrizione per gli incensurati

/ Roma

**COSA CAMBIA** Tempi di prescrizione più corti per gli incensurati, per i recidivi invece pene molto più pesanti.

Ecco i punti dell'ex legge Cirielli, più familiarmente chiamata salva-Previti. Anche se, dopo i passaggi tra Camera e Senato, le ultime correzioni impediscano che i nuovi calcoli della prescrizione possano essere applicati ai processi in corso. Certo, se Previti o i suoi coimputati riuscissero a ottenere l'annullamento del processo dalla Cassazione, nel nuovo processo che si aprirebbe le norme dell'ex Cirielli, naturalmente, si applicherebbero anche agli amici del premier e al suo avvocato. Ecco i punti principali della legge.

**La prescrizione** Il nuovo principio stabilisce che intervenga quando è trascorso un tempo pari alla pena massima prevista per il reato aumentata di un quarto se si è incensurati, della metà se si è recidivi, di due terzi se si torna a delinquere entro i cinque anni. Un emendamento presentato da Cirielli alla Camera punta inoltre a evitare conclusioni anticipate ai processi per reati contro l'incolumità pubblica.

**Sospensione dei processi** Si stabilisce, in caso di sospensione del processo «per impedimento delle parti e dei difensori», che la nuova udienza debba essere fissata entro i 60 giorni «dalla prevedibile cessazione» dell'impedimento stesso e non, come nel testo originale, «per il tempo dell'impedimento».

**La norma transitoria** La maggioranza alla Camera ha completamente riformulato il contestato articolo 10, ossia la

norma transitoria finale che disciplina l'applicazione della legge ai processi in corso. Si prevede dunque che le nuove norme sulla prescrizione non si applichino ai processi in corso di primo grado per i quali è già stato aperto il dibattimento, oltre che per tutti i processi pendenti in secondo e terzo grado.

**Imprescrittibilità dei reati da ergastolo** Si chiarisce il concetto di imprescrittibilità dei reati per i quali è previsto l'ergastolo ma anche di quelli per i quali la pena dell'ergastolo è l'effetto di una circostanza aggravante.

**Pene più severe per i mafiosi** Per l'associazione mafiosa si prevede un aumento delle pene: da cinque a dieci anni (ora va da tre a sei) per gli associati, da sette a dodici (invece che quattro e nove) per i boss, da dieci a ventiquattro (non più cinque e quindici) per associazione mafiosa armata.

**Giro di vite contro i recidivi** Aumentano le pene per chi, già condannato, commette nuovi delitti. Nel caso di reati di mafia e di reati particolarmente gravi, per chi torna a delinquere, l'aumento della pena (non inferiore a un terzo) è obbligatorio.

**Raddoppiate le pene per l'usura** Il reato sarà punito con la reclusione da due a dieci anni (anziché da uno a sei come è previsto attualmente) e la multa viene alzata da cinquemila a 30 mila euro (ora parte da 3.089 per raggiungere un massimo di 15.493 euro).

**Pena a casa per settantenni non recidivi** Niente carcere per chi ha compiuto 70 anni, la pena potrà essere scontata a casa. Purché non si tratti di un recidivo, dichiarato «delinquente abituale, professionale o per tendenza». Per i recidivi è vietata anche la sospensione della pena, che invece può essere concessa soltanto una volta a tossicodipendenti e alcolisti che debbano scontare non più di tre anni.

**Aggravanti e attenuanti** Le attenuanti non potranno prevalere sulle aggravanti nel caso in cui l'imputato sia un recidivo, minorenni o non imputabile.

Le nuove regole non sono applicabili ai processi in corso. Previti per ora non potrà usarla

Un sorriso lungo 12 mesi 52 settimane 365 giorni

# IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari"  
 Direzione Nazionale Ds Area infanzia e adolescenza - Consulta Ds infanzia e adolescenza "G.Rodari"  
 Con il contributo **coop**

ARRIVIAMO FINO ALLA CUCINA?  
 CE L'HAI IL NAVIGATOR?

IN EDICOLA DAL 19 NOVEMBRE CON **l'Unità** € 3,90 IN PIÙ